

Il Consiglio provinciale di ieri sera è stato dedicato all'esame dei progetti per l'estrazione di terra, sabbia e ghiaia

Fara, la Provincia bocchia la mega cava

Dubbiosi gli abitanti: la Regione potrebbe ancora approvarla

BERGAMO - Non ci sarà nessuna cava a Fara Gera d'Adda. A spegnere le polemiche il primo passaggio in Consiglio Provinciale del Piano Cave che solo oggi verrà adottato dal Consiglio di via Tasso, dopo la discussione delle oltre 200 osservazioni pervenute. Rimane lo scetticismo per gli abitanti di Fara.

«L'area di Fara Gera d'Adda segnata nel Piano Cave individua la presenza di risorse di ghiaia, non verrà utilizzata come cave di prestito»: l'assessore Alessandra Salvi è chiara, non c'è nessuna cava, ma solo la segnalazione della presenza di un giacimento e dalla Provincia stessa l'impegno «di portare in Regione il parere contrario nel caso in cui quest'ultima individuasse nella zona cave e di non autorizzare eventuali attivazioni di cave di prestito su tutto il territorio provinciale». A chiarire la posizione dell'Amministrazione di via Tasso ci sono state due mozioni, una della minoranza e una della maggioranza, approvate all'unanimità dal Consiglio di ieri. «Riteniamo giustificate le preoccupazioni del Comune e della popolazione - dice la consigliera Ariella Borgi (Ds) - perchè un ambito estrattivo nel territorio di Fara produrrebbe conseguenze ambientali irreparabili». Risposta pronta da parte del

La cascina Sant'Anna di Fara Gera d'Adda, nei pressi della quale sarebbe dovuta essere scavata la grande cava contro la quale si sono scatenate le proteste dei mesi scorsi



Presidente **Valerio Bettoni** che già in una lettera datata 17 dicembre 2003 aveva inviato una risposta scritta al sindaco di Fara, Lucio Colombo: «Come avevo scritto nella lettera, non vi è nessuna individuazione di una nuova cava nel Comune di Fara - dice Bettoni - Nessuna autorizzazione è stata né sarà mai rilasciata dal sottoscritto che ribadisce l'impegno assunto per la difesa del territorio». Nonostan-

te il «no» della Provincia alla cava il Comitato Tutela Ambiente di Fara non sembra esultare: «Nella zona segnata come giacimento vivono delle famiglie e ci sono due Cascine, e febbraio è arrivata la conferma di sfratto per tre delle famiglie, affittuarie del terreno di proprietà del conte Melzi - dice il vice presidente del comitato **Giorgio Castellare** - Il conte sta inoltre ponendo in vendita i suoi ter-

reni. Ci viene così il sospetto che nei prossimi anni quegli stessi terreni possano essere utilizzati da ditte quali la Bre.be.mi o Tav per le loro grandi opere». Il primo round dell'adozione del Piano Cave è stato al centro della solita polemica Lega-Bettoni. Questa volta ad opporre i consiglieri leghisti al Presidente «il poco coinvolgimento dei Comuni nella discussione sul Piano Cave», e l'annun-

cio «di votare pregiudizialmente favorevole a tutte le osservazioni presentate dai Comuni». «Gli incontri sono stati fatti a tutti i livelli - risponde Bettoni - Vorrei sottolineare il fatto che l'amministrazione Cappelluzzo nel '97 aveva previsto più di 62.650.000 di metri cubi di cave, dopo la revisione in Regione, e noi 47.921.800 nonostante le grandi infrastrutture in atto».

Laura Di Teodoro